

revoles De Prisco, per giorni 20, e l'onorevole Campi, per giorni 5.

(Sono conceduti).

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. Dal presidente del Consiglio dei ministri, in data 19 luglio ultimo scorso, mi è pervenuta la seguente nota:

« Mi onoro di comunicare alla Eccellenza Vostra che Sua Maestà il Re, con decreto in data 17 corrente mese, ha accettato le dimissioni dell'onorevole Marchese avvocato Prospero De Nobili, deputato al Parlamento, dalla carica di sotto-segretario di Stato per il tesoro.

« Profitto della opportunità per confermarle i sensi della mia profonda considerazione ed osservanza.

« Il Presidente del Consiglio dei ministri

« Firmato: G. ZANARDELLI. »

Con altra nota del 13 novembre 1903, l'onorevole presidente del Consiglio mi rese noto che Sua Maestà il Re, con decreti dell'8 e del 10 novembre 1903, aveva accettato le dimissioni dalla carica di sotto-segretario di Stato, rassegnate dall'onorevole avvocato Roberto Talamo, deputato al Parlamento, per la grazia, giustizia ed i culti; dall'onorevole avv. Matteo Mazziotti, deputato al Parlamento, per le finanze; dal maggior generale Buonaventura Zanelli, per la guerra; dall'onorevole marchese Ippolito Niccolini, deputato al Parlamento, per i lavori pubblici; dall'onorevole avvocato Nicolò Fulci, deputato al Parlamento, per l'agricoltura, l'industria e il commercio; dall'onorevole Baldassarre Squitti, deputato al Parlamento, per le poste ed i telegrafi.

Con altra nota dello stesso giorno 13 novembre del 1903, l'onorevole presidente del Consiglio mi fece noto che Sua Maestà il Re, con decreti in data 10 novembre 1903, aveva nominato sotto-segretario di Stato per gli affari esteri l'onorevole professor Guido Fusinato, deputato al Parlamento; per l'interno, l'onorevole Ugo di Sant'Onofrio, deputato al Parlamento; per la grazia, giustizia ed i culti, l'onorevole avvocato Luigi Facta, deputato al Parlamento; per le finanze, l'onorevole avvocato professor Angelo Maiorana, deputato al Parlamento; per la guerra, il maggior generale Paolo Spingardi; per la pubblica istruzione, l'onorevole nobile dottore Emilio Pinchia, deputato al Parlamento; per i lavori pubblici, l'onorevole avvocato Domenico Pozzi, deputato al Parlamento.

Poi, con nota del 27 novembre 1903, l'onorevole presidente del Consiglio mi fece

noto che sua Maestà il Re, con decreti del 26 novembre, aveva nominato sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio l'onorevole barone Girolamo Del Balzo, deputato al Parlamento; per le poste e per i telegrafi, l'onorevole avvocato Gismondo Morelli-Gualtierotti, deputato al Parlamento.

Infine, lo stesso onorevole presidente del Consiglio, con nota del 10 novembre 1903, mi ha partecipato che Sua Maestà il Re, con decreto del giorno 8 novembre, si era compiaciuto di nominare senatori del Regno S. E. Pedotti Ettore, tenente generale, ministro della guerra, e S. E. Mirabello Carlo, ministro della marineria.

Do atto all'onorevole presidente del Consiglio di queste sue comunicazioni.

Dimissioni dei deputati Micheli e Catanzaro.

Presidente. Dall'onorevole Micheli mi è pervenuta la seguente lettera: « Mi onoro di rassegnare nelle mani di V. E., per motivi di salute, le mie dimissioni da deputato del 1° collegio di Livorno. »

Di Palma. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Palma.

Di Palma. Sono sicuro d'interpretare il sentimento di molti colleghi proponendo che la Camera non prenda atto delle dimissioni dell'onorevole Micheli ed invece gli accordi un congedo di tre mesi, augurando che egli possa prontamente rimettersi in salute. Questo augurio formulo altamente e sinceramente non solo nell'interesse del nostro collega, ma soprattutto nell'interesse della nostra marina, la quale oggi più che mai ha bisogno che nella Camera vi siano uomini che possano col prestigio del loro nome e con l'autorità della loro competenza sostenere le sorti. Ecco perchè invito la Camera a non prendere atto delle dimissioni dell'onorevole Micheli e di accordargli invece un congedo di tre mesi.

Presidente. L'onorevole Di Palma propone che la Camera non prenda atto delle dimissioni dell'onorevole Micheli e gli accordi un congedo di tre mesi.

Chi approva questa proposta si alzi.

(È approvata).

Dall'onorevole Catanzaro ho ricevuto la seguente lettera:

« Livorno, 27 novembre 1903.

« Onorevole signor presidente,

« La situazione creatami, di fronte al corpo elettorale, dall'esito delle ultime elezioni